

RIFORMA UNIVERSITARIA AI SENSI DEL DM 270/04

NORMATIVA NAZIONALE
NORMATIVA LOCALE

Emanuela Stefani - Fondazione CRUI
Vincenzo Zara - Università del Salento

LA RIFORMA UNIVERSITARIA LA NORMATIVA NAZIONALE

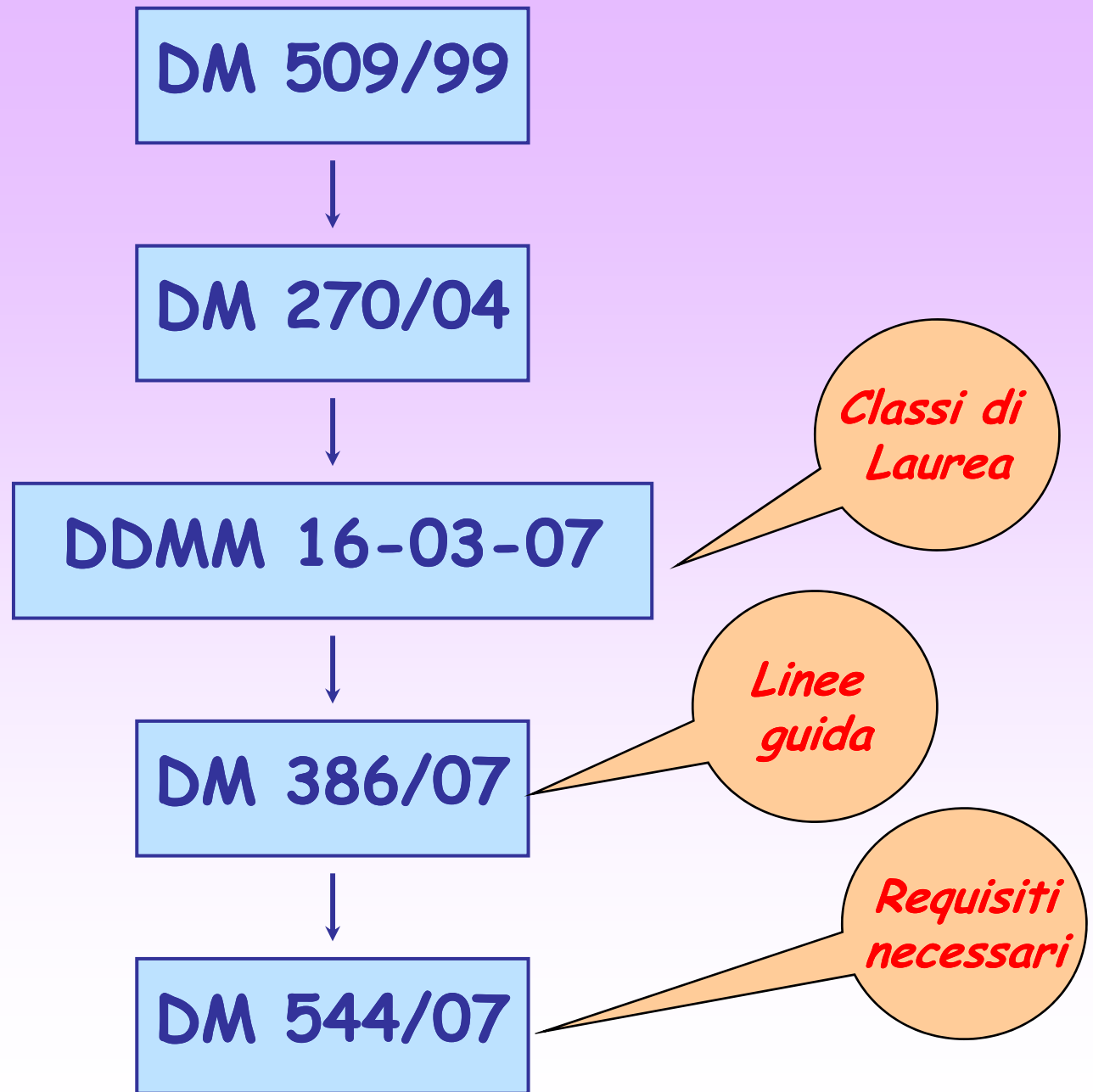
La normativa nazionale

- *Riferimenti normativi*
- *Corsi di Laurea*
- *Corsi di Laurea Magistrale*
- *Raccomandazioni ministeriali*
- *Requisiti necessari e qualificanti*

LA NORMATIVA NAZIONALE



- A) Riferimenti normativi
- B) Corsi di Laurea
- C) Corsi di Laurea Magistrale
- D) Raccomandazioni ministeriali
- E) Requisiti necessari e qualificanti



DM 509/99

**“Regolamento recante norme concernenti
l'autonomia didattica degli atenei”**

DM 270/04

**“Modifiche al regolamento recante norme concernenti
l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto
del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e
tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”**

**Classi di
Laurea**

DDMM 16 marzo 2007

(GU n.155 del 6/7/07, Suppl. Ord. n.153)

(GU n.157 del 9/7/07, Suppl. Ord. n.155)

“Determinazione delle classi delle lauree universitarie”

“Determinazione delle classi di laurea magistrale”

*Linee
guida*

DM 386/07

“Decreto ministeriale di definizione delle linee guida
per l'istituzione e l'attivazione da parte delle
Università dei *corsi di studio*”

**Requisiti
necessari**

DM 544/07

I Requisiti necessari e qualificanti per
l'istituzione e l'attivazione dei nuovi Corsi di Studio
(Corsi di studio attivati ai sensi del DM 270/04)

ma ricordiamo che...

FACOLTA'



Corso di Studio (Classe di Laurea)



Attività formative
(base, caratterizzanti, ecc.)



Ambiti disciplinari → **Intervalli di CFU**



SSD



Insegnamenti



(Moduli)

**max
20 Esami!**

Eventualmente
articolazione in
curricula

ORDINAMENTO

**REGOLAMENTO
DIDATTICO**

Nuove norme riguardanti i corsi di laurea

Tali norme sono variamente distribuite in tutti i documenti ministeriali della riforma
(DM 270/04, DDMM Classi di laurea,
DM 386/07, DM 544/07)



A cosa serve il corso di laurea?

DM 270/04 art. 3, comma 4

*"Il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, **anche nel caso in cui sia orientato** all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali."*

DM 270/04 art. 3, comma 5

*"L'acquisizione delle conoscenze professionali, di cui al comma 4, **è preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro** ed all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge e dell'Unione Europea e di quelle di cui all'articolo 11, comma 4."*

Novità introdotta dal DM 270/04!

DM 270/04 art. 11, comma 7, lettera a

"...i regolamenti didattici di ateneo stabiliscono che tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, condividano le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi prevista dall'art. 3, comma 4, secondo criteri stabiliti autonomamente e definiscano i criteri per la prosecuzione degli studi nei diversi percorsi."

Ma cosa si intende esattamente per affinità?



Aspetti non chiari:

DM 270/04 art. 11, comma 7, lettera a

"...gli studenti vengano immatricolati a corsi di base comuni secondo criteri e procedure disciplinate nel regolamento didattico di ateneo"

ma gli studenti vengono immatricolati a "corsi di studio"...

Sembrano possibili tre diverse soluzioni

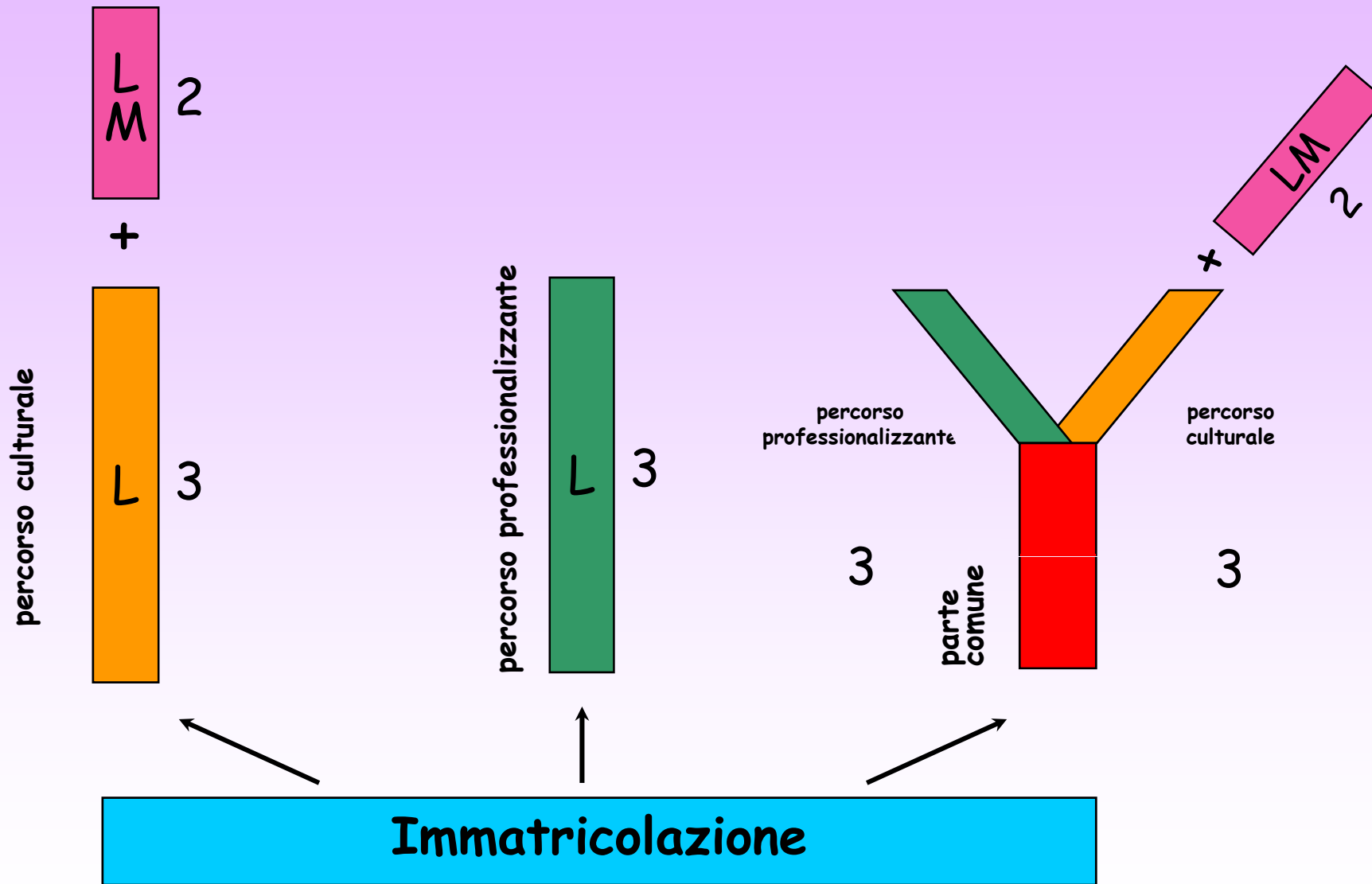
A) Percorso unico culturale

B) Percorso unico professionalizzante

C) Percorso che prevede una parte comune ed un'articolazione successiva di carattere culturale e professionalizzante (Y)



Le tre diverse soluzioni



Quindi...

- Se vi sono più corsi di laurea della stessa classe (che, presumibilmente, sono affini tra loro) essi condividono almeno 60 CFU, per attività di base e caratterizzanti

ma...

- possono esserci corsi di studio della stessa classe non affini tra loro (se ciò è deliberato dai competenti organi accademici) che non condividono i 60 CFU

ed in ogni caso...

- i curricula di ogni corso di laurea devono condividere almeno 60 CFU per attività di base e caratterizzanti

Attenzione ai corsi di studio della stessa classe!

DM 16 marzo 2007 - art. 1, comma 2

Due corsi di laurea della stessa classe: differenza di almeno 40 CFU
(o almeno 30 CFU corsi di laurea magistrali)

DM 386/07 - Chiarimenti art. 1, comma 2

Motivazioni chiare per i corsi di laurea della stessa classe: parere del CUN
La differenziazione tra due corsi di studio della stessa classe sarà calcolata come **somma dei valori assoluti delle differenze dei CFU** per ciascun SSD. La differenziazione dovrà essere garantita tra ciascun *curriculum* di un corso di studio e tutti i *curricula* dell'altro

La differenziazione dei 40 CFU dovrà essere garantita dagli Atenei con **esplicita dichiarazione formale**, contestualmente all'invio dell'ordinamento, e sarà verificata al momento dell'attivazione

E i corsi di studio interclasse?

DM 16 marzo 2007 - art. 1, comma 3

Possibilità di istituire **corsi di laurea** (e di laurea magistrale) **interclasse**

Lo studente sceglie la classe al momento dell'immatricolazione e può modificare la sua scelta purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno (al secondo anno per il corso di laurea magistrale)

DM 386/07 - Chiarimenti art. 1, comma 3

Motivazioni chiare e convincenti (significato culturale ed esigenza interdisciplinare) per i corsi interclasse: parere del CUN

Procedure per la riprogettazione...

DM 16 marzo 2007 - art. 1, comma 7

Le modifiche possono riguardare anche singoli corsi di laurea (o di laurea magistrale) ma devono comunque prevedere **l'adeguamento contemporaneo** di tutti i corsi di laurea attivati nella medesima classe

DM 16 marzo 2007 - art. 1, comma 8


L'attivazione di corsi di laurea (o di laurea magistrale) afferenti alle nuove classi deve prevedere la **contestuale disattivazione** dei paralleli corsi di laurea afferenti alle classi precedenti

Attenzione alla copertura degli insegnamenti!

DM 16 marzo 2007 - Art. 1, comma 9

Le università di norma attivano corsi di studio con i nuovi ordinamenti tenendo conto delle esigenze che **insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 CFU (60 CFU nel caso dei corsi di laurea magistrale) siano tenuti da professori o ricercatori** inquadrati nei relativi SSD e di ruolo presso l'ateneo, ovvero in ruolo presso altri atenei sulla base di specifiche convenzioni

Nessun professore o ricercatore di ruolo può essere conteggiato **in totale più di due volte** per insegnamenti comunque tenuti in corsi di laurea o in corsi di laurea magistrale, sia nel proprio che in altri atenei



ma ricordiamo
che...

DM 16 marzo 2007

I decreti delle singole classi di laurea prevedono soltanto le **attività di base e caratterizzanti**, lasciando alle sedi la libertà di individuare le altre che concorreranno alla definizione del percorso formativo

per esempio:

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Base	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		60
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10		
Caratterizzanti	④	"		30
	⑤	"		
	⑥	"		
	⑦	"		

Altre attività

90
90
180

QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

180 CFU → vincolo ministeriale di 90 CFU

- Attività di base
- Attività caratterizzanti
- Attività affini o integrative
- Attività a scelta dello studente purché coerenti con il progetto formativo
- Attività relative alla preparazione della prova finale e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera
- Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, telematiche, relazionali, stage, ecc.
- Nel caso di corsi di laurea professionalizzanti, stage e tirocini formativi

Definizione delle attività formative...

DM 16 marzo 2007 - art. 3, comma 2

I RAD (gli Ordinamenti) stabiliscono il numero di CFU da assegnare ai SSD ricompresi in ambiti disciplinari per i quali il numero stesso non sia specificato nell'allegato

DM 386/07 - Chiarimenti art. 3, comma 2

Possibilità di formulare gli ordinamenti nella modalità "a intervalli di CFU" per tutte le attività formative previste

Gli intervalli devono essere di **ampiezza non eccessiva e coerenti con gli obiettivi formativi**

Non sono ammessi intervalli ma **valori precisi e interi** nei regolamenti didattici di corso di studio e per ciascun *curriculum*

Le attività degli ambiti disciplinari affini ed integrativi ricomprendono quelle che precedentemente erano state collegate agli "ambiti di sede"; questi ultimi, pertanto, non hanno più motivo di essere previsti

Vincoli per le attività a scelta e affini ed integrative...

DM 16 marzo 2007 - art. 3, comma 4

Solida preparazione nelle discipline di base e caratterizzanti
Approfondimento critico degli argomenti evitando un numero eccessivo di discipline, di insegnamenti e di relativi moduli

Attività a scelta: minimo 12 CFU (8 nei corsi di laurea magistrale)

Attività affini ed integrative: 18 CFU (12 nei corsi di laurea magistrale)

DM 386/07 - Chiarimenti art. 3, comma 4

Possono far parte delle **attività affini o integrative** tutte le attività formative relative a **SSD non previsti** per le attività di base e/o caratterizzanti

Se si utilizzano come attività affini o integrative SSD previsti per attività di base o caratterizzanti, di ciò deve essere data adeguata motivazione

DM 16 marzo 2007 - art. 3, comma 5

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente possono essere scelte tra **tutti gli insegnamenti attivati** nell'ateneo, anche tra le discipline di base e caratterizzanti

Ma ricordate che, ai sensi del comma 5, lett.a, art. 10 del DM 270/04, tali attività devono essere coerenti con il progetto formativo!



DM 16 marzo 2007 - art. 3, comma 7

Nel definire gli Ordinamenti, le università specificano gli **obiettivi formativi** in termini di **risultati di apprendimento attesi**, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea, e individuano gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT



- **Conoscenza e capacità di comprensione**
- **Conoscenza e capacità di comprensione applicate**
- **Autonomia di giudizio**
- **Abilità comunicative**
- **Capacità di apprendere**

Favorire la mobilità studentesca...

DM 16 marzo 2007 - art. 3, comma 8

Nel caso di trasferimento degli studenti, **riconoscimento del maggior numero possibile di CFU**
(eventualmente colloqui per la verifica delle conoscenze)

Il mancato riconoscimento di CFU deve essere adeguatamente motivato

DM 16 marzo 2007 - Art. 3, comma 9

Nel caso di trasferimenti tra corsi di laurea della stessa classe, **il riconoscimento di CFU relativi allo stesso SSD non può essere inferiore al 50%**

Evitare la frammentazione degli insegnamenti!

DM 16 marzo 2007 - art. 4, comma 2

A ciascun insegnamento attribuzione di un congruo numero intero di CFU

Non possono essere previsti più di 20 esami o valutazioni finali di profitto
(12 nel caso dei corsi di laurea magistrale)

DM 386/07 - Chiarimenti art. 4, comma 2

Ai fini del conteggio dei **20 esami o valutazioni finali di profitto** si considerano le attività formative:

- 1) di base;
- 2) caratterizzanti;
- 3) affini o integrative;
- 4) autonomamente scelte dallo studente (sono conteggiate una sola volta)

La prova finale, la verifica della conoscenza della lingua straniera, gli stage e i tirocini, le abilità informatiche e telematiche possono non essere considerate ai fini del conteggio

E le attività extracurricolari? Sì, ma con moderazione!

DM 16 marzo 2007 - art. 4, comma 3

Riconoscimento delle conoscenze e delle abilità professionali **certificate individualmente**, nonché delle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso per un **massimo di 60 CFU (40 CFU nel caso dei corsi di laurea magistrale)**



Acceleriamo i tempi, se possibile.....

DM 16 marzo 2007 - art. 5, comma 3

Gli studenti che maturano 180 CFU, compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e a conseguire il titolo di studio **indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università**

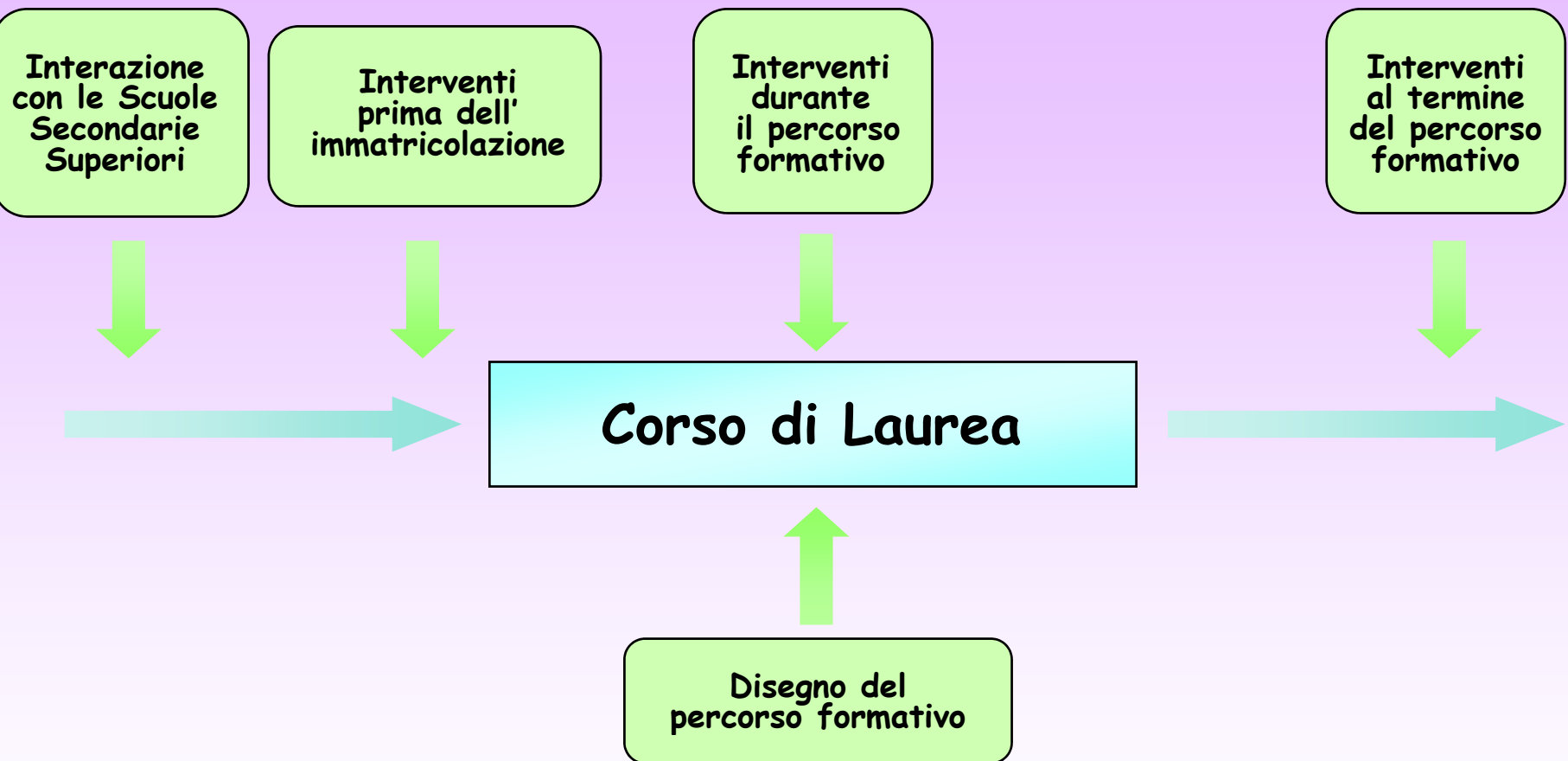
DM 386/07 - Chiarimenti art. 5, comma 3

L'acquisizione dei CFU stabiliti per la prova finale è subordinata al superamento della relativa prova, che si può svolgere anche prima della conclusione dell'ultimo anno del corso di studio



...per migliorare l'efficienza ed efficacia di un corso di laurea è opportuno intervenire in vari momenti...

...mettendo in atto varie strategie...



Disegno del percorso formativo

- Docenti
- Studenti
- Rappresentanti mondo del lavoro

(Comitato di indirizzo)

Ordinamento degli studi

Obiettivi formativi

Conoscenze e Competenze

Attività formative

Regolamento didattico
del Corso di studio

Insegnamenti

Verifica della coerenza
insegnamenti - obiettivi formativi

Commissioni didattiche paritetiche (docenti e studenti)

Interazione con le Scuole Superiori



Predisposizione di specifiche convenzioni



Orientamento in ingresso più efficiente



Scelta più consapevole del corso di laurea



Minore dispersione studentesca

Interventi prima dell'immatricolazione



Corsi propedeutici alla verifica della preparazione iniziale



Verifica della preparazione iniziale



**Immatricolazione
(eventualmente con obblighi formativi aggiuntivi)**



**Attività formative integrative per l'assolvimento
degli obblighi formativi aggiuntivi**

Interventi prima dell'immatricolazione



ma, ricordate che...

La verifica della preparazione iniziale richiede che gli studenti siano informati sulle "conoscenze richieste per l'accesso"

Ciò significa la preventiva definizione del "background" necessario per l'accesso

Importanza....

- dei corsi propedeutici alla verifica della preparazione iniziale
- della verifica della preparazione iniziale
- dei corsi integrativi per il recupero dei debiti formativi



in questo modo lo studente viene posto in **CONDIZIONI OTTIMALI** per affrontare il percorso formativo (possesso o acquisizione di una adeguata preparazione iniziale)



Minore dispersione studentesca
Diminuzione della durata reale del percorso formativo

Come realizzare tutto ciò?



- A) Disponibilità dei docenti e di docenti
- B) Flessibilità e rapidità di gestione delle carriere degli studenti
- C) Maggiore partecipazione e consapevolezza da parte dello studente (orientamento in ingresso)

Interventi durante il percorso formativo



- Orientamento e tutorato
 - servizio orientamento dell'Ateneo
 - strutture didattiche
- Gestione rapida ed ottimale (monitoraggio in tempo reale) delle carriere degli studenti
- Interazione con il mondo del lavoro mediante stage e tirocini formativi



richiede, però

- A) Apertura dei docenti verso l'esterno
- B) Flessibilità e rapidità amministrativa nella gestione delle convenzioni e dei progetti formativi

Interventi al termine del percorso formativo



- **Orientamento in uscita**
AlmaLaurea
o altro analogo servizio di banca-dati e interfaccia con il mondo del lavoro

- **Interazione fattiva con gli uffici per le politiche del lavoro degli enti locali**

Nuove norme riguardanti i corsi di laurea magistrale

DM 270/04 art. 7, comma 2

"Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve avere acquisito 120 crediti"

Non più ordinamento didattico di 300 CFU! (laurea specialistica)

ma

Ordinamento didattico di 120 CFU (laurea magistrale)

Nuovi requisiti di ammissione...

DM 270/04 art. 6, comma 2

"...l'Università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale, specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici."

Inoltre, sempre a proposito del corso di laurea magistrale:

DM 270/04 art. 6, comma 2

- *è consentita l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti...*

Estrema importanza dei criteri di accesso ai corsi magistrali

Alcune ipotesi:

- A) Affinità tra classi di laurea di I e II livello?
- B) Requisiti curriculari sulla base della coerenza dei SSD tra i corsi di I e di II livello?
- C) Requisiti curriculari sulla base della coerenza degli ambiti disciplinari tra i corsi di I e di II livello?

Le integrazioni curriculari prima dell'immatricolazione!

DM 16 marzo 2007 - art. 6, comma 1

I regolamenti didattici determinano i **requisiti curriculari** per l'ammissione a ciascun corso di laurea magistrale. Eventuali **integrazioni curriculari** in termini di CFU devono essere acquisite **prima della verifica** della preparazione individuale

DM 16 marzo 2007 - art. 6, comma 2

Il RAD fissa le **modalità di verifica** della adeguatezza della personale preparazione ai fini dell'ammissione al corso di laurea magistrale

Varie possibilità...

Laureato con
percorso formativo
idoneo

Laureato con
percorso formativo
parzialmente idoneo

Studente della
triennale
in procinto
di laurearsi

iscritto

non iscritto fino
all'acquisizione di
specifici CFU

pre-iscrizione?

Corso di Laurea Magistrale

non iscritto

iscrizione
ad anno accademico
iniziato

Laureato con
percorso formativo
non idoneo

Studente della
triennale
che si laurea
in ritardo

Più curricula nei corsi di laurea magistrale.....

DM 16 marzo 2007 - art. 6, comma 3

L'ordinamento didattico può prevedere una **pluralità di curricula** per favorire l'iscrizione di studenti con lauree differenti, anche di classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale



Più curricula nei corsi di laurea magistrale.....

Ricordiamo che:

la pluralità di curricula può essere prevista non sulla base delle specificità dei docenti (o, almeno, non solo!) ma sulla base delle varie tipologie di studenti che accedono al corso di laurea magistrale

"camere di compensazione"

Ulteriori disposizioni per i corsi di laurea magistrale.....

DM 16 marzo 2007 - art. 3, comma 6


I regolamenti didattici di ateneo determinano i casi in cui la **tesi** di laurea magistrale è redatta in **lingua straniera**

DM 16 marzo 2007 - art. 4, comma 3

Nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, di durata normale di 5 o 6 anni, il numero massimo di **esami** è fissato in **30 e 36**

DM 16 marzo 2007 - art. 5, comma 3

Gli studenti che maturano 120 CFU, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio **indipendentemente dal numero di anni di iscrizione**



ma ricordiamo
che...

DM 16 marzo 2007

I decreti delle singole classi di laurea magistrale prevedono soltanto le **attività caratterizzanti**, lasciando alle sedi la libertà di individuare le altre che concorreranno alla definizione del percorso formativo



Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Caratterizzanti	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		48
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10 XYZ11		
	④	"		

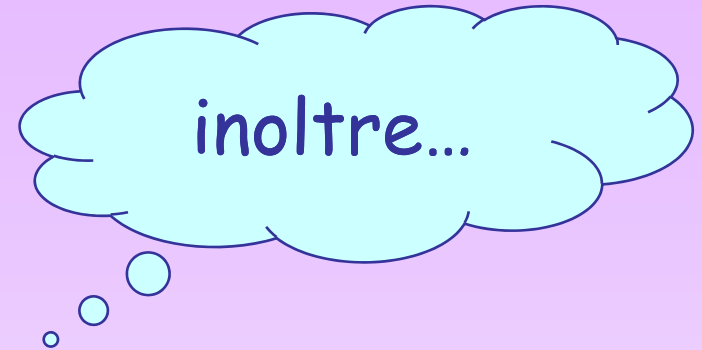
Altre attività

48
72
120

QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

120 CFU —————> vincolo ministeriale di 48 CFU

- Attività caratterizzanti (ambiti disciplinari —————> SSD)
- Attività affini o integrative
- Attività a scelta dello studente purché coerenti con il progetto formativo
- Attività relative alla preparazione della tesi
- Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche telematiche, relazionali, stage, ecc.



...per migliorare l'efficienza ed efficacia di un corso di laurea magistrale è opportuno intervenire in vari momenti...

...mettendo in atto varie strategie...



Perché gli interventi prima dell'immatricolazione sono più importanti?



Perché il DM 270/04 prevede il completo sganciamento del Corso di Laurea Magistrale (LM) dal Corso di Laurea (L)



Quindi, quale rapporto tra L e LM??

Varie questioni ancora aperte:



- ✓ quale tipo di L permette l'accesso alla LM?
- ✓ in che cosa consistono i "requisiti curriculari"?
- ✓ se non si può accedere alla LM con debiti formativi, come e quando acquisire i CFU necessari per l'iscrizione?
- ✓ è lecito consentire una preiscrizione alla LM?
- ✓ che significa concedere l'iscrizione alla LM ad anno accademico iniziato?
- ✓ se l'anno accademico è iniziato sono presumibilmente iniziate anche le attività formative

Le linee-guida per riprogettare i percorsi formativi

La riforma ha aperto nuovi scenari per gli Atenei

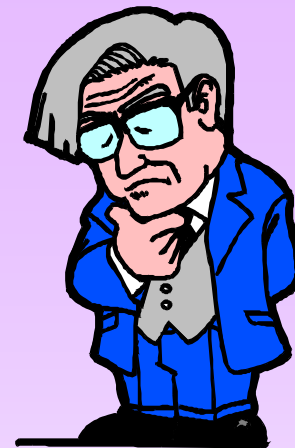


nascita di varie **CRITICITA'**



- Eterogeneità di comportamenti
- Eterogeneità nelle performance
- Difficoltà di gestione delle carriere degli studenti

PRINCIPALI CRITICITA'



- 1) DISEGNO DEI NUOVI PERCORSI FORMATIVI
- 2) REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA
- 3) CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI (CFU)
- 4) GESTIONE DELLE CARRIERE DEGLI STUDENTI

1) Disegno dei nuovi percorsi formativi...

- Autoreferenzialità delle strutture didattiche nella progettazione dei corsi di studio
- Processo di consultazione con il mondo del lavoro quasi inesistente
- Insegnamenti essenzialmente di tipo disciplinare e non miranti ad assicurare specifiche conoscenze e competenze, coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio

2) Requisiti di ammissione ai corsi di laurea...

Verifica della preparazione iniziale effettuata raramente



Eterogeneità di preparazione degli immatricolati



Significativa dispersione studentesca
Allungamento della durata reale del percorso formativo

3) Crediti Formativi Universitari...

- Eccessiva frammentazione dei 180 CFU (L) e dei 120 CFU (LS) e quindi erogazione di un numero eccessivo di insegnamenti



Numero eccessivo di esami e di prove *in itinere*



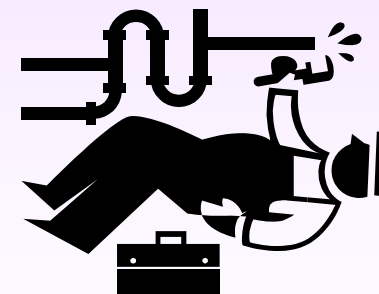
Allungamento della durata del percorso formativo

3) Crediti Formativi Universitari...

- Riconoscimento, alcune volte eccessivo, come crediti formativi universitari di conoscenze e abilità professionali, conseguite all'esterno dell'Università

Alcuni esempi:

- a) ragionieri
- b) geometri
- c) consulenti del lavoro



3) Crediti Formativi Universitari...

- Auspicabile omogeneità nel concetto di CFU tra le varie sedi

Concetti da recepire riguardanti il CFU:

- a) il CFU rappresenta il carico di lavoro complessivo per il raggiungimento di specifici risultati di apprendimento
- b) il numero dei CFU assegnati ad un insegnamento non rappresenta, quindi, l'importanza della disciplina
- c) gli insegnamenti (e quindi i CFU loro assegnati) devono essere coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio e, quindi, con le professionalità attese



inoltre, ricordiamo
che...

**un insegnamento a cui sono associati determinati CFU
(aspetto quantitativo) ed uno specifico programma
(aspetto qualitativo) può concorrere al raggiungimento
degli obiettivi formativi di un altro corso di studio in
caso di trasferimento dello studente**

**...in altri termini, un corso di studio avente determinati
obiettivi formativi può essere costruito con "tasselli diversi"**

4) Gestione delle carriere degli studenti...

- Piani di studio talvolta poco "flessibili" perché di difficile gestione amministrativa
- Poche sedi rilasciano il diploma-supplement!
- Difficoltà nell'organizzazione delle attività formative per gli studenti non impegnati a tempo pieno
- Quale incidenza dello status di studente non impegnato a tempo pieno sulla ripartizione delle risorse agli Atenei?

Obiettivi generali delle linee-guida ministeriali (DM 386/07)

- **Miglioramento della qualità dell'offerta formativa (ai fini dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio)**
- **Correzione di alcune tendenze negative (proliferazione dei corsi di studio e frammentazione degli insegnamenti)**
- **Gradualità nella progettazione ed attivazione dei corsi di studio (dal 2008/09 al 2010/11)**

Obiettivi specifici degli Atenei (che saranno sottoposti a monitoraggio)



- 1) **riduzione complessiva** dei corsi di studio
- 2) **maggiore articolazione in curricula** dei corsi di studio, in particolare di secondo livello
- 3) **effettiva e realistica definizione degli obiettivi formativi**
- 4) **collaborazione** con il mondo del lavoro e delle professioni nella progettazione dei percorsi formativi
- 5) **chiara e coerente configurazione degli indirizzi generali dei progetti formativi riguardo alla loro collocazione** al primo o al secondo livello

Obiettivi specifici degli Atenei (che saranno sottoposti a monitoraggio)



- 6) equilibrata **distribuzione** degli impegni didattici dei docenti
- 7) forme organizzative della didattica **più compatte**
- 8) riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione pregressa solo in **termini rigorosamente individuali**
- 9) **raccordo** con i percorsi formativi della scuola secondaria
- 10) **sperimentazione** di metodi didattici più avanzati e più interattivi

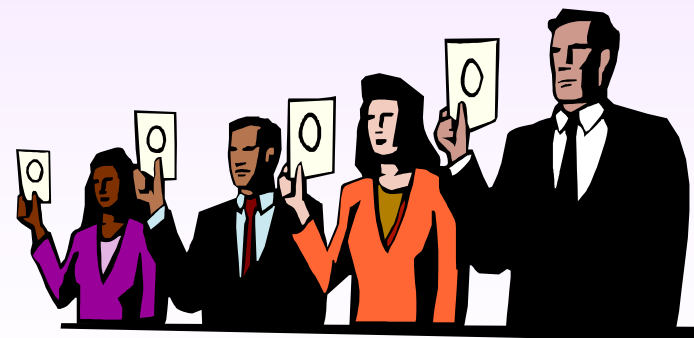
Mobilità e altre azioni rivolte agli studenti

- 1) riconoscimento di CFU nella misura maggiore possibile
- 2) evitare un'ammissione riservata ai corsi di laurea magistrale
- 3) "Carta dei diritti e doveri degli studenti"
- 4) maggiore orientamento e tutorato
- 5) maggiore informatizzazione
- 6) maggiore internazionalizzazione
- 7) più stage
- 8) lauree scientifiche



**Spostare la competizione dalla
quantità alla qualità**

**Autovalutazione
Valutazione esterna**

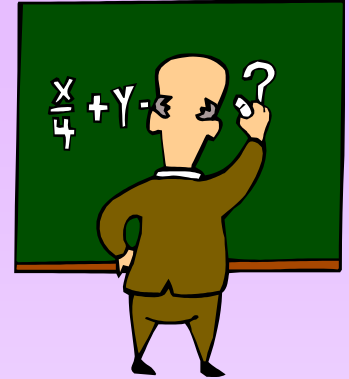


Cosa serve per istituire ed attivare i nuovi corsi di studio?

I Requisiti necessari e qualificanti (DM 544/07)



Requisiti necessari:



- a) Requisiti di **trasparenza**
- b) Requisiti per l'assicurazione della **qualità**
- c) Requisiti di **strutture** e di **docenza**
- d) Regole dimensionali relative agli **studenti**

ma ricordiamo
che...

*Ci sono anche i
Requisiti qualificanti*



Requisiti di trasparenza

Informazioni dettagliate
per far conoscere agli utenti (studenti)
le caratteristiche dei corsi di studio



Requisiti di trasparenza...

- ▲ Informazioni sull'**Ateneo**
- ▲ Informazioni sulla **Facoltà**
- ▲ Informazioni sui singoli **CdS**
- ▲ Informazioni sui singoli **Insegnamenti**
- ▲ Informazioni generali per gli **Studenti**
- ▲ **Valutazione** della informazione fornita

Requisiti per l'assicurazione della qualità

- ▲ Indicatori di efficienza e indicatori di efficacia



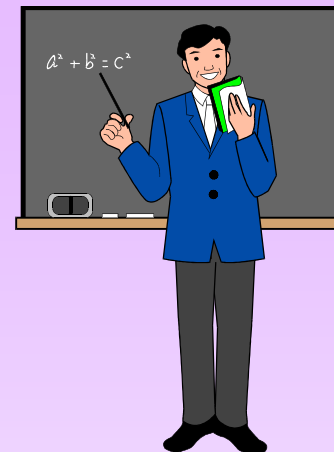
Indicatori di efficienza

- ✓ *utilizzo del personale docente*
- ✓ *numero studenti iscritti e frequentanti il CdS*
- ✓ *sistema qualità* (adozione di un presidio d'Ateneo)
- ✓ *regolarità dei percorsi formativi*

Indicatori di efficacia

- ✓ *verifica preparazione* ai fini degli *accessi ai CdS*
- ✓ *soddisfazione studenti* nei riguardi degli *insegnamenti*
- ✓ *soddisfazione laureandi sul CdS*
- ✓ *impiego* dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni)

Requisiti necessari di docenza: (analisi quantitativa e qualitativa)



- Personale dell'Ateneo effettivamente disponibile, con un impegno dello stesso esclusivamente in un singolo CdS
- Nell'OFF.F (pre-OFF.F), procedura informatizzata di autovalutazione della sostenibilità dei CdS
- Verifica da parte dei NdV dell'effettivo impegno dei docenti nei CdS, della copertura dei 90/60 CFU dei CdS, dell'ulteriore docenza di ruolo e non di ruolo per sostenere tutti gli insegnamenti

Numerosità dei docenti (analisi quantitativa)

4 docenti/anno

12 docenti nei corsi di laurea di I livello

8 docenti nei corsi di laurea di II livello

Eccezioni:

Corsi di studio omologhi o successivi al primo

3 docenti/anno

Trasformazione graduale dei corsi di studio

4 docenti/anno trasformato

Numerosità dei docenti (analisi quantitativa)

$$\text{Corsi di laurea} \quad 12 + (9 \times W)$$

$$\text{Corsi di laurea magistrale} \quad 8 + (6 \times W)$$

$$W = \frac{\text{Immatricolati}}{\text{Numerosità massima}} - 1$$

Esempio: $W = \frac{200}{150} - 1 = 0.33$

$$12 + (9 \times 0.33) = 12 + 2.97 = \mathbf{15}$$

Copertura dei SSD (analisi qualitativa)

- ▲ Copertura dei SSD da attivare per le attività formative di base e caratterizzanti pari almeno al 50% per i corsi di laurea e di laurea magistrale
- ▲ Il calcolo della copertura viene effettuato come previsto per i corsi 509/99, ossia è riferito alle classi di laurea attivate in Facoltà (e quindi i SSD attivati nelle classi) e ai docenti afferenti alla Facoltà

Copertura degli insegnamenti (analisi qualitativa avanzata)

Art. 1 comma 9 DM 16 marzo 2007

"Insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 CFU (60 CFU) siano tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo presso l'Ateneo. Nessun professore o ricercatore di ruolo può essere conteggiato in totale più di due volte..."

- ▲ possibilità di specifiche convenzioni tra gli Atenei

Numerosità degli studenti

- Numerosità minima
- Numerosità di riferimento
- Numerosità massima

I NdV esprimono un giudizio di congruità e di rilevanza per i CdS con un numero di immatricolati, ovvero con una media di iscritti ai primi due anni, inferiore al:

- **20%** della numerosità di riferimento della classe per i corsi di laurea (e corsi di laurea magistrale a ciclo unico)
- **10%** della numerosità di riferimento della classe per i corsi di laurea magistrale

Numerosità minime, di riferimento e massime per gruppi di classi di laurea e laurea magistrale

Corsi di laurea

Gruppo	Numerosità di riferimento	Numerosità massima	Numerosità minima
A	50	75	10
B	100	150	20
C	180	230	36
D	250	300	50

Corsi di laurea magistrale

Gruppo	Numerosità di riferimento	Numerosità massima	Numerosità minima
A	60	60	6
B	80	80	8
C	100	100	10
D	120	120	12

Numerosità minime, di riferimento e massime per gruppi di classi di laurea e laurea magistrale

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico

Gruppo	Numerosità di riferimento	Numerosità massima	Numerosità minima
A(*)	50/60	50/60	10/12
B	80	80	16
C	100	100	20
D	250	250	50

(*) con esclusione dei corsi a programmazione nazionale ove venisse definita dal Ministero una numerosità più ridotta di quella minima indicata.

Requisiti di strutture...

- ▲ Relazione dei NdV sulla compatibilità dell'offerta formativa di ogni Facoltà (anche in relazione al numero degli studenti iscritti e all'entità degli insegnamenti o delle altre attività formative) con le quantità e le caratteristiche delle strutture
- ▲ La programmazione degli accessi ai CdS, ai sensi della legge 264/99, è subordinata:
 - a) richiesta formulata dall'Università (Consiglio Didattico, Facoltà, Senato Accademico)
 - b) relazione del Nucleo di Valutazione
 - c) decreto del Ministro, sentito il CNVSU

Requisiti qualificanti...

Il CdS possiede i requisiti qualificanti se soddisfa almeno 5 dei 7 requisiti seguenti:

1. numero medio di CFU acquisiti/studente > valore mediano nazionale corsi della stessa classe
2. % di insegnamenti coperti con docenza di ruolo > valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di Facoltà (DM 362/07)
3. % di insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti > valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di Facoltà

Requisiti qualificanti...

4. - verifica requisiti richiesti per l'ammissione ai CdS
 - attività formative propedeutiche
 - attività formative di recupero per eventuali obblighi formativi
5. sistema di valutazione della qualità delle attività svolte
6. specifiche modalità organizzative della didattica per studenti non impegnati a tempo pieno
7. disponibilità di almeno un tutor/30 studenti immatricolati (gruppi A e B) o di almeno un tutor/60 studenti immatricolati negli altri casi

Requisiti qualificanti...

Inoltre è necessario:

per i corsi di laurea: il rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati sia non inferiore a 0.8

Attenzione

da 0.71 in poi si arrotonda a 0.8

0.8 si raggiunge con

- 1/3 ordinari (peso 1)
- 1/3 associati (peso 0.7)
- 1/3 ricercatori (peso 0.5)

per i corsi di laurea magistrale:

le pubblicazioni scientifiche di almeno 3 docenti attivi in tali corsi negli ultimi 5 anni, corrispondano a parametri definiti dal CIVR

LA RIFORMA UNIVERSITARIA LA NORMATIVA LOCALE

La normativa locale

→ *Regolamento didattico di Ateneo (RAD)*

↳ *parte generale*

↳ *parte speciale*

→ *Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio*

→ *Regolamenti didattici dei Corsi di Studio*

→ *Manifesti degli Studi*

LA NORMATIVA LOCALE



- A) | Regolamento Didattico di Ateneo (RAD)
- B) | Ordinamenti didattici dei Corsi di studio
- C) | Regolamenti didattici dei Corsi di studio
- D) | Manifesti degli Studi

Regolamenti locali che disciplinano l'autonomia universitaria

Approvazione
MIUR/CUN

**Regolamento Didattico di Ateneo
(Ordinamenti Didattici)**



Approvazione
a livello di
Ateneo

Regolamento Didattico dei Corsi di Studio



Approvazione
a livello di
Ateneo

Manifesto degli Studi

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO (RAD)



A) Parte generale

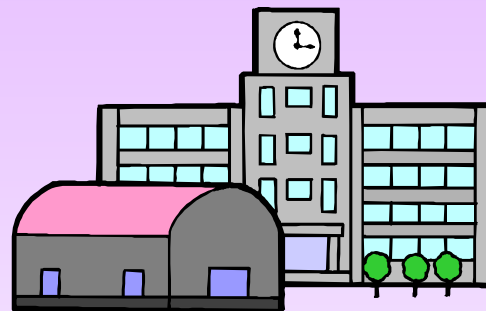
Norme comuni di disciplina dell'attività didattica valide per tutti i corsi di studio

B) Parte speciale

Ordinamenti didattici dei corsi di studio

Parte generale

Organizzazione della didattica...



- tempistica e modalità per programmazione, coordinamento e verifica risultati delle attività formative
- organizzazione di attività formative propedeutiche ed integrative
- servizio di ateneo per l'orientamento

Parte generale

Norme riguardanti i docenti...



- procedure di attribuzione dei compiti didattici
- modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto dello studente
- servizio di tutorato per gli studenti (ogni corso di studio)

Parte generale

Norme riguardanti gli studenti...



- procedure per lo svolgimento degli esami e della prova finale
- valutazione preparazione iniziale studenti → corsi di laurea
criteri di accesso → corsi di laurea magistrale
- eventuale introduzione di apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti non impegnati a tempo pieno

Parte generale

Responsabilità e valutazione...

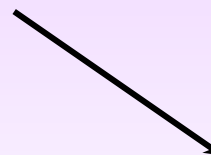
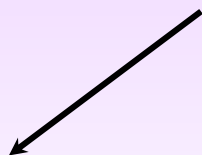


- modalità di individuazione della struttura/persona responsabile
- valutazione qualità delle attività svolte
- forme di pubblicità

In realtà, molte delle norme generali riguardanti la didattica...



presentano specificità tali da richiederne l'inserimento altrove...



Ordinamento
Didattico

Regolamento
Didattico

ORDINAMENTO DIDATTICO (parte speciale del RAD)

Ai sensi del DM 270/04, l'ordinamento didattico determina...

- **denominazione e obiettivi formativi (classe)**
- **quadro generale delle attività formative**
- **CFU assegnati alle attività formative e agli ambiti**
- **caratteristiche della prova finale**

ma.....

...la griglia informatica della banca-dati offerta formativa della sezione RAD richiede altri dati...



Come, per esempio...

- la descrizione dei risultati di apprendimento secondo i descrittori di Dublino
- gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT
- la consultazione delle parti sociali
- i requisiti di ammissione ai corsi di studio
- le motivazioni per la modifica dei corsi di studio, ecc.

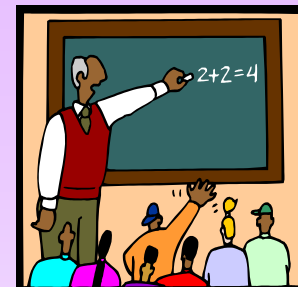
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

tale regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico, gli aspetti organizzativi di ogni corso di studio...

...entrando, quindi, nei dettagli dei singoli percorsi formativi

Infatti, mentre negli ordinamenti si parla genericamente di attività formative, qui si parla di insegnamenti!

Il Regolamento Didattico del CdS
in particolare riporta...



- a) **gli obiettivi formativi specifici**, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando ove possibile i profili professionali di riferimento
- b) gli eventuali requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica
- c) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio
- d) gli eventuali **curricula** offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali

ed ancora...



- e) l'elenco degli **insegnamenti** con l'indicazione dei SSD di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli
- f) i **CFU** assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità
- g) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU
- h) le altre attività formative previste e i relativi CFU
- i) le **attività di ricerca** a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio

e poi ancora...



l) i **docenti del corso di studio**, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9 dei DDMM 16 marzo 2007, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate

m) la **tipologia** delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità di verifica della preparazione

n) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU

ed infine...



o) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

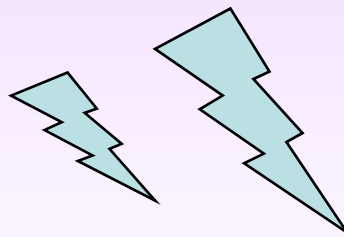
p) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU

q) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale

r) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

E' importante ricordare che....

la coerenza tra i CFU assegnati alle
attività formative e gli specifici obiettivi
formativi programmati...



...deve passare al vaglio delle
Commissioni Didattiche Paritetiche!

E' anche importante *la trasparenza nei confronti dell'utenza*

La pubblicità delle informazioni va assicurata almeno *on line*, attraverso gli strumenti appositi sul sito del Ministero e su quello di ciascuna Università.....



E quindi...

MANIFESTO DEGLI STUDI

Il Manifesto degli Studi rispecchia essenzialmente il Regolamento Didattico del Corso di Studio ma riporta, in aggiunta, l'offerta formativa **effettivamente erogata** in un determinato anno accademico



esso, infatti, include:

- gli insegnamenti e i docenti corrispondenti
- le date di inizio e termine delle lezioni e delle attività pratiche
- tutte le scadenze temporali di un determinato anno accademico
- le date degli appelli di esame
- ed altre informazioni utili...

Il Manifesto degli Studi inoltre...

- deve rappresentare la **forma più "trasparente" e chiara di informazione** nei confronti dell'utenza (studenti e famiglie) e nei confronti del mondo del lavoro
- e assieme ad altre informazioni utili agli studenti, può rappresentare la base per la **Guida dello Studente!**



